

Stando al secondo report trimestrale delle aziende le risorse non bastano. La Regione corre ai ripari

## La sanità rischia un buco da 13 milioni

Il passivo maggiore registrato all'azienda ospedaliera di Udine a causa della spesa farmaceutica

### Udine

La sanità del Friuli Venezia Giulia chiuderà l'anno in negativo; questo secondo i dati contenuti nel secondo report trimestrale che riporta una proiezione di bilancio al 31 dicembre 2008.

Stando alle proiezioni trasmesse all'Agenzia regionale della sanità da tutte le aziende, il buco è di 13 milioni di euro.

Le aziende maggiormente in difficoltà sono l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine (-4.757.496 euro) e l'azienda ospedaliera di Pordenone (-4.042.225 euro) che insieme totalizzano un deficit di quasi 9 milioni, oltre il 70% del totale di tutte le aziende.

Secondo il direttore amministrativo dell'azienda unica udinese, la causa principale è costituita dagli alti costi dei farmaci innovativi di ultima generazione impiegati in neurologia, oncologia e cura di malattie infettive.

Le perdite però non sono definitive, in quanto i bilanci aziendali devono ancora recepire i provvedimenti riguardanti i saldi definitivi delle sovraziendali 2008, delle disponibilità derivanti dal *payback* e dai finanziamenti statali per gli screening, nonché ulteriori disponibilità che provengono dai finanziamenti integrativi. Ne è un esempio l'azienda unica di Udine che al 30 settembre era già rientrata di 1 milione 500mila euro passando da una proiezione di bilancio di meno 4milioni 757.496 euro a circa 3 milioni 200mila.

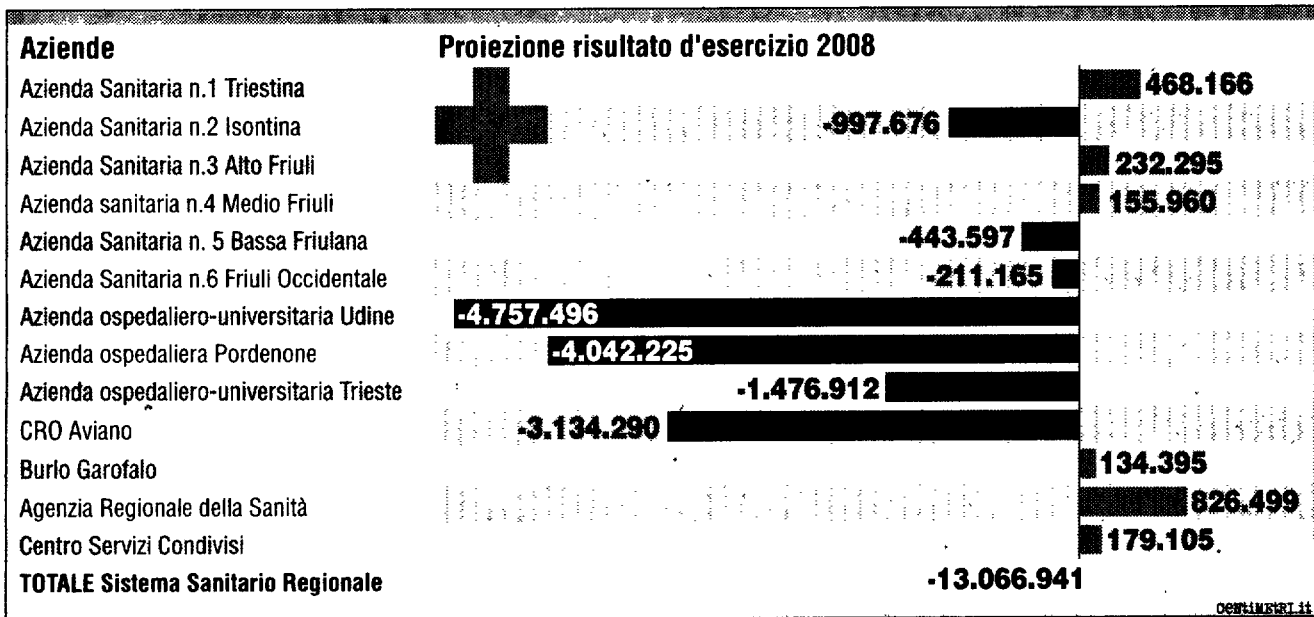
Intanto la Cgil ha annunciato che chiederà alla Regione maggiori fondi per la sanità: «Attualmente le risorse destinate al comparto sono assolutamente insufficienti a garantire una piena risposta ai bisogni della popolazione e a coprire i grandi vuoti di organico presenti negli ospedali e nel territorio».

Zancaner a pagina V

Il secondo report trimestrale riporta una preoccupante proiezione di bilancio al 31 dicembre 2008

# La sanità sconta il caro-farmaci

I passivi maggiori sono previsti per le aziende ospedaliere di Udine e Pordenone



## Udine

Le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia faranno chiudere l'anno in negativo al sistema sanitario regionale; questo secondo i dati contenuti nel secondo report trimestrale che riporta una proiezione di bilancio al 31 dicembre 2008.

Stando alle proiezioni trasmesse all'Agenzia regionale della sanità da tutte le aziende, il buco è di 13 milioni di euro.

Le aziende maggiormente in difficoltà sono l'azienda ospedaliero-universitaria di Udine (-4.757.496 euro) e l'azienda ospedaliera di Pordenone (-4.042.225 euro) che insieme totalizzano un deficit di quasi 9 milioni, oltre il 70% del totale di tutte le aziende. Non se la cava bene nemmeno il Cro di Aviano, che per dicembre 2008 proietta un bilancio pari a -3.134.290 euro. In rosso anche il bilancio dell'azienda ospedaliero-universitaria di Trieste, che presenta un passivo di 1.476.912 euro.

Proiettano un segno "meno" anche le Aziende sanitarie: 997.676 euro per la Ass 2 Isoncina, 443.597 euro per la Ass 5 Bassa friulana, 211.165 euro per la Ass 6 Friuli Occidentale.

Alcune aziende riescono a raggiungere un bilancio in positivo come l'Ass1 Triestina

(+468.166 euro), l'Ass 3 Alto Friuli (+232.295 euro), l'Ass 4 Medio Friuli (+155.960 euro) e il Burlo Garofalo di Trieste (+134.395). Nessun deficit neanche per l'Agenzia regionale della sanità (+826.499) e per il Centro servizi condivisi (+179.105).

Il deficit più vistoso è quello dell'azienda unica udinese. «In questo caso - spiega il direttore amministrativo Paolo Biacoli - la causa principale è costituita dagli alti costi dei farmaci innovativi di ultima generazione che vengono impiegati in neurologia, oncologia e cura di malattie infettive. Si tratta di farmaci che escono in corso d'anno - precisa - per cui non è possibile prevederne la spesa a inizio anno nel bilancio di previsione».

Si tratta di una spesa che tocca direttamente gli ospedali, mentre le aziende per i servizi sanitari possono usufruire della farmaceutica convenzionata, che in alcuni casi è risultata essere una spesa più bassa rispetto a quella prevista. Queste perdite però non sono definitive, in quanto i bilanci aziendali devono ancora recepire i provvedimenti riguardanti i saldi definitivi delle sovraziendali 2008 (comprensivi dell'avanzo di gestione del 2007 stimabile in circa 7 milioni di euro), delle disponibilità derivanti dal *payback* e dai finanziamenti statali per gli screening, nonché ulteriori disponibilità che provengono dai finanziamenti integrativi

Ne è un esempio l'azienda unica di Udine che al 30 settembre era già rientrata di 1 milione 500mila euro passando da una proiezione di bilancio di meno 4milioni 757.496 euro a circa 3 milioni 200mila. A sanare le perdite che saranno definitive ci ha pensato anche la giunta regionale che, su proposta dell'assessore alla salute Vladimir Kopic, ha approvato all'unanimità una delibera che prevede l'utilizzo di alcune quote delle somme stanziata con la legge regionale 9/08, ovvero 5 milioni di euro per le assunzioni di personale e 3 milioni per i maggiori costi di alcune categorie di farmaci; inoltre sarà possibile utilizzare un apposito accantonamento di 4 milioni con le somme ancora disponibili nel programma operativo di gestione 2008.

Un altro dato negativo riguarda i piani delle assunzioni: la programmazione annuale prevedeva per il 2008 un aumento complessivo di 368 unità di personale. Nel primo semestre dell'anno la differenza fra entrate e uscite registra un aumento di 80 unità, quindi è mancata la completa attuazione della manovra del personale; la maglia nera spetta in questo caso all'Ass4 che a fronte di 72 ingressi ha registrato 112 uscite per un totale di meno 40 unità.

Lisa Zancaner